

Santuario di Crea

*I sentieri
dello spirito*



A.L.E.R.A.MO Onlus

Premessa



Se da un lato la ricerca di una dimensione e di un senso spirituale della vita sembra tornare nell'interesse di molti, dall'altro l'impovertimento culturale, il relativismo etico, la perdita del senso della legalità diffusa, inducono a riflettere con attenzione a ciò che sta avvenendo nella società odierna.

Ciò che appare più sorprendente è la perdita del senso del futuro, il desiderio di costruire l'avvenire, la capacità progettuale per sé e per i propri figli, si vive nel presente cercando di ottenere tutto ciò che può riempire il vuoto interiore.

La necessità di recuperare una dimensione spirituale appare così più che mai urgente, e sussiste ancor prima che si possa parlare di religiosità, di tolleranza, di comunione e incontro di fedi e di pensieri escatologici.

La dimensione spirituale trascende l'uomo lo eleva dalla dimensione meramente terrena per condurlo incontro all'Altro, all'Eterno, al Divino o semplicemente all'Altro che esiste nel simile. Per questo motivo è dimensione comune a tutti gli uomini credenti e non credenti, qualsiasi religione professino, ed anche, o forse ancor più se atei.

Ci siamo chiesti se è possibile creare un luogo spirituale ove chiunque possa recuperare tale dimensione, una città cioè un luogo abitato da uomini ove splenda la luce dello Spirito.

Un luogo non nuovo, piuttosto scelto da altri, in un'altra epoca, allorquando la scelta del luogo per il culto era guidata da molte regole che oggi non ricordiamo più. Un luogo dunque che sia già ricco di spiritualità.

I sentieri dello spirito



Il luogo doveva poi essere un luogo di incontro che potesse parlare un linguaggio comune e con quel linguaggio giungere alla parte più intima dell'uomo.

Il linguaggio universale che abbiamo scelto è il linguaggio delle "belle arti" le arti della musica, della parola e delle immagini.

La musica è sempre stato il linguaggio con il quale si giungeva ad esprimere la religiosità e la spiritualità. La musica è perciò il linguaggio principe per parlare allo Spirito.

La parola della poesia esprime il linguaggio dei sentimenti e dei pensieri più intimi, dei sogni e delle illusioni, degli amori e dell'Amore. La poesia è perciò il linguaggio principe per parlare dello Spirito.

La pittura, la scultura e l'architettura sono il linguaggio che esprime la forma del pensiero e la parte più oscura del pensiero stesso, il cavo e il pieno, il chiaro e lo scuro, il bello e il brutto il bene e il male. La pittura, la scultura e l'architettura dunque sono il linguaggio principe per esprimere la dimensione dello Spirito.

Il numero quattro è il numero che rappresenta la terra manca dunque un'altra forma di linguaggio che rappresenti e concluda il discorso sullo Spirito. L'ultima forma di linguaggio terreno e umano ma che consente l'unione intima con sé stessi è il silenzio. Il silenzio al fine è il linguaggio principe per giungere allo Spirito.

Ciò che unisce in sé tutte le quattro forme di linguaggio è la preghiera, che poesia musicata si esprime attraverso immagini e parla anche nel silenzio al cuore degli uomini.

I sentieri dello spirito



Il luogo prescelto è il santuario di Crea. Luogo sacro immerso in un Parco naturale e in un ambiente collinare, dolce e verdeggiante che invita alla calma e alla riflessione.

La ricerca che suggeriamo è la ricerca della Bellezza dello Spirito. La Bellezza di Dio. Attraverso la ricerca musicale ed artistica.

Tale ricerca si concretizzerà in una serie di eventi e di momenti di crescita spirituale aperti a tutti, laici e religiosi, cattolici e cristiani, agnostici ed atei, credenti di altre religioni e non credenti.

Il Santuario di Crea, dunque, alla base di un grandioso progetto per l'umanità che lo trasformi in Centro Internazionale dello Spirito, come Assisi è Centro mondiale della Pace. Luogo di scambi culturali, di ritrovi, di elaborazioni teoriche, di amicizie e di discussione. Senza limiti di razze, di culti, di politiche e di livelli umani.

Il Progetto coinvolgerà tutto il territorio del Monferrato, i comuni e la popolazione saranno invitati ad attivarsi e a partecipare attivamente alla sua costruzione; luoghi, architetture, persone e attività presenti o dimenticate saranno tasselli di un mosaico che dovrà dare risposta agli obiettivi del piano; sempre attraverso l'esaltazione delle peculiarità locali sia in termini di risorse naturali che umane.

I sentieri dello spirito



Le sezioni del progetto

MUSICA

Un concorso annuale internazionale di composizione musicale e un concorso specifico di musica per le funzioni religiose cristiane ed eventi collaterali.

Stages di musica sacra, medioevale, barocca, e contemporanea.

Un'orchestra da camera permanente che possa rivalutare la musica sacra o che comunque si ispira alla ricerca spirituale, anche contemporanea (jazz, blues, ecc.).

POESIA

Stages di formazione letterale e di ricerca storica di testi antichi e moderni.

Studi di testi sacri e traduzioni di testi antichi.

PITTURA, SCULTURA E ARCHITETTURA

Stages e studi pittorici e di arti figurative di ispirazione religiosa o comunque spirituale.

Laboratorio aperto per la elaborazione di luoghi dedicati al culto o comunque alla meditazione spirituale.

SILENZIO

Ristrutturazione e sistemazione del Parco del Santuario come luogo di ricerca individuale a contatto con la natura. Elaborazione di percorsi tematici e di ricerca.

Il Santuario e tutti i suoi dintorni diventeranno un luogo di scambi culturali, di ritrovo, di elaborazioni teoriche, di amicizie e di discussione. Sarà necessaria la creazione di nuovi spazi di ospitalità che potranno essere recuperati in cascinali abbandonati o non più utilizzati a fini agricoli. Come sarà necessaria la rivalutazione del pregevole patrimonio artistico e ambientale del Monferrato moncalvese.

I sentieri dello spirito

Il Progetto

“I dwell in possibility”
Emily Dickinson



“Vivere nel possibile” scrive la poetessa statunitense. Vivere nel possibile è vivere una vita tesa alla ricerca, alla innovazione del mondo e di se stessi.

Vivere nel possibile è vedere con occhi nuovi ogni giorno le stesse cose e le stesse persone. Vivere nel possibile è confrontarsi con il mondo e con coloro che non hanno le stesse idee. Vivere nel possibile è affrontare il dolore, la sofferenza, il buio credendo che la porta su un'altra dimensione sia sempre aperta.

Vivere nel possibile è gioire della Bellezza, e cercarla e non pensare di averla mai trovata definitivamente, per rinnovare ogni giorno la ricerca.

Vivere nel possibile è essere immersi nel mondo ma pronti ad ascoltare e comprendere la voce interiore che chiama verso altri orizzonti e accoglie l'istanza di assoluto e di eternità.

Vivere nel possibile è vivere una vita spirituale.

Per offrire possibilità di confronto e di ascolto, per trovare “compagni di viaggio”, maestri spirituali, artisti, uomini e donne di acuta sensibilità ed esperienza con cui dialogare e scambiare esperienze e sensazioni, il Progetto ha individuato un luogo ove parlare dello Spirito, inteso nell'accezione più ampia di spiritualità, che è la dimensione che trascende l'uomo e lo eleva per condurlo incontro all'Altro, all'Eterno, al Divino o semplicemente all'Altro che esiste nell'altro.

Il **Luogo** prescelto è il Sacro Monte di Crea perché eletto nel passato come luogo di riflessione, preghiera e meditazione, d'incontro con la propria spiritualità e collegato ad altri santuari disseminati nel continente Europeo, nati nello stesso periodo storico per assolvere alle medesime finalità, e per l'importanza che oggi riveste quale punto focale di collegamento con gli altri centri di culto (Calvari e Sacri Monti).

I sentieri dello spirito



Il **Linguaggio** scelto è quello delle arti, anzi delle belle arti, che filtrano e comunicano il messaggio del bello e dello Spirito.

Per parlare allo Spirito abbiamo colto a piene mani dalla Musica. La **Musica** diviene così il punto focale e d'attrattiva dell'intero progetto.

Per parlare dello Spirito e della Spiritualità abbiamo scelto la **Poesia** per esprimere i sentimenti e i pensieri più intimi, i sogni e le illusioni, gli amori e l'Amore per il Divino.

Per rappresentare lo Spirito e la Spiritualità abbiamo utilizzato la dimensione spaziale attraverso le **Arti Figurative**, la pittura, la scultura e l'architettura capaci di dare valore allo spazio e alle cose.

Per la sintesi abbiamo pensato alla **Parola** e al **Silenzio**. La Parola consente il confronto e il dialogo, il Silenzio porta alla comprensione dell'intimo e di se stessi.

La scelta del tema. Ogni anno si sceglierà un argomento collegato al "tema" dell'anno liturgico la cui peculiarità risiede nel favorire il confronto e la discussione su diversi piani ed ambiti. Lo scopo è quello di trattare il tema prescelto a tutto tondo:

- attraverso la Musica
- attraverso la Poesia
- attraverso le Arti Figurative
- attraverso il confronto nella Parola e nel Silenzio, nella sua percezione di altre religioni e filosofie per comprenderne le differenze così da accettarsi e comprendersi reciprocamente in una più alta conoscenza del proprio credo

Il tema verrà scelto dalla Commissione guidata dal Vescovo di Casale Monferrato a cui parteciperanno di diritto il Presidente della Aleramo onlus e da un suo consigliere per le pubbliche relazioni, i tre Direttori artistici dei tre progetti principali e il Consigliere Spirituale del Progetto.

I sentieri dello spirito



Schema progettuale

Quattro linee guida:

1. IN CAMMINO CON LA MUSICA

- **quattro precorsi:**

- l'avvicinarsi della creazione musicale
- l'avvicinarsi del pubblico
- l'avvicinarsi ad un grande compositore
- l'avvicinarsi della comprensione

2. IN CAMMINO CON LA POESIA

- **quattro percorsi:**

- l'appropriarsi del linguaggio della creazione poetica
- l'appropriarsi del linguaggio per esprimere il quotidiano
- l'appropriarsi del linguaggio per la comprensione
- l'appropriarsi della conoscenza

3. IN CAMMINO CON LA PITTURA E LE ARTI FIGURATIVE

- **quattro percorsi:**

- il vedere con l'occhio dell'artista
- il vedere un'opera d'arte
- il vedere e il fare
- il vedere quello che non c'è

4. PARLARE ED ASCOLTARE

- **quattro tempi:**

- il saper ascoltare e il saper parlare - Il tempo del dialogo
- il saper ascoltare la voce del silenzio - Il tempo del silenzio
- il sapersi confrontare - Il tempo del confronto
- il saper coinvolgere - il tempo dello Spirito

I sentieri dello spirito

In cammino con la musica

Il progetto musicale è il cuore pulsante dell'intera idea progettuale, da esso prendono avvio tutte le altre manifestazioni espressive ed esplorative dell'universo spirituale.

La Musica è il linguaggio universale per parlare allo Spirito e con la musica le vibrazioni dell'anima divengono facilmente comprensibili e trasmissibili. Oseremmo dire che è sufficiente mettersi all'ascolto ed ascoltare per ricevere il messaggio.

Il progetto tende ad avvicinare il pubblico, di giovani e d'esperti, di neofiti e di semplici curiosi al mondo della musica sacra che noi preferiamo definire "musica spirituale", per non limitarla ma estenderla a tutto quel mondo sotterraneo di sensazioni e di afflatti che uniscono l'uomo alla sua anima e la sua anima all'Anima dell'Universo.

Lo scopo finale è quello di consentire attraverso la musica l'acquisizione di una sottile sensibilità che apra a quel mondo interiore che troppo spesso è oggi dimenticato, escluso, negletto.

L'avvicinarsi e l'aprire l'anima all'ascolto si raggiunge attraverso quattro distinti e collegati percorsi.

• L'AVVICINARSI DELLA CREAZIONE MUSICALE:

Questa parte progettuale ha come scopo la sollecitazione di nuove creazioni artistiche sul tema prescelto collegato all'anno liturgico e si realizza con un concorso di composizione così ideato:

- il bando a cui sarà dato il massimo risalto possibile è un bando internazionale e chiederà la produzione di brani musicali per orchestra da camera ed eventualmente coro del tutto inediti;
- i vincitori della selezione preliminare parteciperanno ad una settimana lunga (da un venerdì alla domenica successiva da collocarsi nel mese di settembre per meglio utilizzare anche ambienti esterni) presso il Santuario di Crea. Durante la settimana i brani prescelti saranno "provati" e "riprovati" dall'orchestra e dal coro residenti;
- viene costituita un'orchestra da Camera di trenta elementi e di un coro che possano partecipare a tutte le iniziative e che diventino il momento di collegamento con altri eventi nel corso dell'anno;
- al termine ci sarà un concerto durante il quale i brani finalisti verranno presentati in prima mondiale (partecipazione di Radio e TV all'evento) e una giuria (di esperti e del pubblico) formulerà una graduatoria.

• L'AVVICINARSI DEL PUBBLICO:

Questa parte del progetto vuole dare una sorta di "iniziazione", consentire ad addetti e non addetti ai lavori di partecipare alle prove, assistendo alla creazione musicale che non si realizza solo con la composizione ma anche con la trasposizione in esecuzione dello spartito, perché ogni brano è nuovo e rinnovato ogni volta che lo si esegue.

Parlare allo spirito

In cammino con la musica

- le prove saranno aperte al pubblico che potrà partecipare e comprendere l'elaborazione musicale e la sua esecuzione;
- saranno anche organizzate e guidate partecipazioni didattiche delle scuole della zona e di scolaresche che potranno usufruire anche dell'alloggio presso il Santuario o collocazione in strutture ricettive di zona;
- durante la settimana si organizzeranno esecuzioni di brani ed opere sacre del passato, introdotte da brevi didascalie e note illustrative. Si celebrerà una funzione religiosa accompagnata da una opera musicale di grandi autori (per esempio una messa di Mozart).

• L'AVVICINARSI AD UN GRANDE COMPOSITORE

Tale iniziativa consentirà di avvicinare un grande autore e di trasmettere al pubblico e agli studenti un nuovo stimolo alla ricerca. La finalità è la creazione di una opera scritta e pensata per essere rappresentata nel luogo prescelto: il Santuario di Crea.

- l'autore sarà scelto tra quelli più rappresentativi del panorama internazionale di composizione
- all'autore prescelto verrà commissionata una nuova opera che sarà eseguita durante un concerto e affiancata ad una importante opera del passato;
- l'autore prescelto parteciperà ad incontri e momenti formativi presso l'atelier che coinvolgeranno gli studenti dei conservatori

• L'AVVICINARSI DELLA COMPrensIONE:

Lo scopo è offrire strumenti utili a "sentire" la musica con più consapevolezza e partecipazione.

Tale passaggio è d'importanza focale per lo scopo altro ed alto che il progetto si prefigge. Ogni passaggio successivo ad un gradino della scala che conduce alla vera conoscenza è un gradino anche sceso dentro il nostro spirito e un contatto maggiore con la nostra anima.

- durante la settimana musicale i partecipanti al concorso potranno godere di una o più lezioni nell'atelier musicale di composizione, tenute da un compositore ormai affermato, con la possibilità per il pubblico e le scuole di partecipare alle lezioni stesse;
- alfabetizzazione. Si è immaginata l'esecuzione di un brano musicale dandone spiegazione passo, passo, sia delle possibilità esecutive sia delle peculiarità compositive. Al termine si eseguirà nuovamente il brano consentendo la comprensione sia degli aspetti compositivi che di quelli esecutivi appena illustrati;
- sensibilizzazione. durante la settimana saranno tenute lezioni brevi e commenti di brani e autori "storici";
- durante tutta la settimana si programmeranno esecuzioni di brani musicali collegati concettualmente o storicamente con il tema prescelto in vari spazi e località per coinvolgere nel progetto anche il territorio e le organizzazioni ed associazioni della zona.

Parlare allo spirito

Il programma musicale 2009

Propone quattro Concerti accompagnati da incontri durante le prove, ascolti guidati e seminari di analisi e composizione tenuti dal compositore residente, nel 2009 Adriano Guarnieri.

Concerto d'apertura	W. A. Mozart F. Schubert	Sinfonia in sol minore K 550 Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D 485
Serenate all'aperto	W. A. Mozart	Serenata in do minore K 388 Serenata in mi bemolle maggiore K 375 per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni e 2 fagotti
Concerto di nuove composizioni	Adriano Guarnieri Autore prescelto Autore prescelto	Kyrie (prima esecuzione assoluta) Novità - quale vincitore del concorso Novità - quale premio speciale
Concerto di chiusura	G. Rossini	Stabat Mater per 2 soprani, tenore, basso, coro e orchestra

Ogni programma è preparato dando al pubblico la possibilità di assistere alle prove, di interrogare gli interpreti, di riascoltare i brani dopo averne osservato alcune caratteristiche formali ed espressive.

Il concorso di composizione

Nel Concerto di Nuove composizioni, oltre al brano commissionato all'autore residente, vengono presentati altri lavori di autori giovani scelti tramite concorso da una apposita commissione.

Saranno ammessi al Concorso Internazionale di Composizione 2009 i COMPOSITORI di tutte le nazionalità nati dopo il 1° gennaio 1974.

Il Concorso è dedicato a un lavoro sinfonico o cameristico.

I primi due brani classificati saranno inclusi nel concerto di Creazioni, le loro partiture saranno analizzate e lavorate anche alla presenza del pubblico.

I compositori segnalati nei primi cinque posti della graduatoria stabilita dalla giuria del Concorso parteciperanno alla settimana musicale e potranno seguire il laboratorio del Compositore Residente.

La Giuria sarà composta da compositori di varia nazionalità e presieduta da Pietro Borgonovo, direttore d'orchestra.

I Protagonisti

Il gruppo residente: Orchestra sinfonica di Savona

Diretta da Pietro Borgonovo.

L'Orchestra Sinfonica di Savona, dal 1992 (anno della sua istituzione come Associazione Savonese per la Musica da Camera) ad oggi è cresciuta non solo sul piano artistico ma soprattutto in termini d'incidenza sul territorio. Dagli anni di Giorgio Monacciani - indimenticabile fondatore - e di Massimo De Bernart (primo direttore della formazione orchestrale), la vicenda artistica dell'Orchestra è stata segnata da importanti traguardi: dal 2000 l'Orchestra Sinfonica di Savona è stata riconosciuta Ente di Formazione Professionale e iscritta, come unico centro di formazione in campo artistico-musicale, all'albo degli Enti Gestori della Regione Liguria. Nel 2005 Filippo Maria Bressan è stato nominato direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Savona e nel 2006 ne è diventato direttore stabile. Una compagine estremamente duttile (e la presenza di un coro - diretto da Paolo Venturino - offre un'allargata tavolozza di possibilità all'Orchestra) e capace di "modellarsi" a seconda delle esigenze dettate dai repertori. La ricerca artistica si muove anche sul terreno delle 'contaminazioni' e l'Orchestra si mette spesso alla prova con progetti che la vedono sul palcoscenico ora con rock band, ora con solisti provenienti dal mondo del jazz e del pop e in questo senso si avvale da anni della collaborazione di un grande arrangiatore come Fred Ferrari.

Il direttore artistico: Pietro Borgonovo



Nato a Milano, Pietro Borgonovo si distingue nella direzione di produzioni sinfoniche e operistiche per prestigiosi festival e teatri. Da segnalare la presenza al Salzburger Festspiele, alla guida del Klangforum Wien e dell'Arnold Schoenberg Chor, al "Maggio Musicale Fiorentino" con l'Orchestra del Maggio Musicale, alla Biennale di Venezia, al Ravenna Festival con il Teatro dell'Opera di Roma. Dirige regolarmente l'Orchestra dell'Arena di Verona, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, quella del Teatro Lirico di Cagliari, del Teatro Verdi di Trieste, del Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, l'Orchestra Sinfonica di Savona, l'Orchestra Sinfonica Nacional di Buenos Aires, l'Orchestra della Svizzera Italiana, la Kammerorchester di Mainz, la Prague Philharmonia.

La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia gli affida la direzione della prima mondiale dell'opera "Medea" di Adriano Guarnieri. È un grande successo di pubblico e di critica, alcuni quotidiani parlano di "trionfo". Allo spettacolo è assegnato il Premio Abbiati 2003 e la motivazione mette in risalto la "raffinata esecuzione musicale e scenica che ha restituito l'audace ricercatezza della concezione compositiva e multimediale".

Giovanissimo si impone quale solista di oboe tra i più affermati sulla scena mondiale. Allievo di Heinz Holliger alla Musikhochschule di Freiburg, si esibisce nelle principali sale e nei maggiori festival internazionali: Teatro alla Scala, Salzburger Festspiele, Maggio Musicale Fiorentino, Biennale di Venezia, Musikverein di Vienna, Musica Bayreuth, Festival d'Automne di Parigi, Festival

di Montreux, Donaueschinger Musiktage, Carnegie Hall di New York, Holland Festival di Amsterdam, Montecarlo, Sala Grande del Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, Filarmonica di San Pietroburgo, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Madrid, Berlino, Londra, Praga, Bonn, Lussemburgo.

Il profondo interesse per la musica contemporanea lo porta a collaborare con molti compositori del nostro tempo: George Benjamin, Luciano Berio, Azio Corghi, Franco Donatoni, Adriano Guarnieri, Salvatore Sciarrino, Fabio Vacchi, Iannis Xenakis ... dei quali interpreta opere anche in prima esecuzione, spesso a lui dedicate.

Musicista poliedrico, Pietro Borgonovo è Direttore Artistico della GOG (Giovine Orchestra Genovese) e dal 2003 Direttore Artistico del Concorso Internazionale di Musica G. B. Viotti di Vercelli.

Sia come solista di oboe che come direttore d'orchestra vanta una vasta discografia per importanti etichette internazionali quali Denon, Erato, RCA, BMG Ricordi ottenendo il Grand Prix du Disque e la segnalazione tra i cinque dischi di musica sinfonica più stimati dalla Critica italiana nel 1998.

Il compositore: Adriano Guarnieri



Ha compiuto gli studi presso il Conservatorio di Bologna, diplomandosi in Composizione con Giacomo Manzoni e in Musica Corale con Tito Gotti. Ha iniziato la sua attività anche come direttore, fondando a Firenze il Nuovo Ensemble "Bruno Maderna"; in seguito si è dedicato interamente alla composizione. Insegna composizione al Conservatorio di Milano, dopo aver svolto analoghe attività in quelli di Firenze e Pesaro. I suoi primi lavori, da *Musica per un'azione immaginaria* a *L'art pour l'art?*, risentono di una matrice prima strutturalista e poi informale con la ricerca di grafismi anche extra-musicali. Con *Nafshi*, *Recit* e altre composizioni, si profila una svolta con maggior attenzione alla forma, come sintesi di una molteplicità episodica in divenire. Con la serie dei *Pierrot* va delineandosi un risultato "melodico", che si dilata nell'opera *Trionfo della notte* (1985-86, allestita nella stagione 86/87 al Teatro Comunale di Bologna e "Premio Abbiati" come miglior composizione dell'anno).

Tra i lavori più recenti di Guarnieri vi è *Romanza alla notte n. 2* per violino e orchestra (Parma, Teatro Farnese, 20 giugno 1991), testimonianza del profondo rapporto che lega il compositore alla poetica pasoliniana. A Pasolini è dedicato anche *Il glicine* per soprano, voce recitante, flauto e violino amplificati (Milano, Umanitaria, 2 luglio 1993). Ancora in attesa di una rappresentazione è *Medea* (1991), opera-film per soli, coro e orchestra, su testo-sceneggiatura di Pier'Alli da Pasolini, Euripide, Seneca. In *Orfeo cantando... tolse...*, dieci azioni liriche su testo liberamente tratto dall'Orfeo del Poliziano (Montepulciano, Cantiere Internazionale d'Arte, 31 luglio 1994), la bellezza e la musicalità dei versi del Poliziano, la loro forza espressiva e il loro suono, l'aura lirica che ne circonda le parole determinano la forma musicale e una drammaturgia tutta interna alla musica e alla spazialità da questa creata. La collaborazione con Giovanni Raboni ha infine portato alla creazione del recentissimo *Quare tristis* per soli, coro, due gruppi strumentali, due tube e live electronics (Biennale di Venezia, 1° luglio 1995).

In cammino con la poesia

Se il progetto musicale è il cuore pulsante dell'intera idea progettuale, la Poesia diverrà con il tempo lo strumento di collegamento, darà parola allo Spirito e con esso alla musica, alla pittura alla scultura.

Infatti la poesia da sola non offre lettura immediata essendo soggetta agli oneri della traduzione nelle lingue scritte e parlate.

Il progetto tende ad usare la poesia come uno strumento per esprimere l'io profondo, per comunicare parole e messaggi di spiritualità, per trovare un linguaggio armonioso.

Lo scopo finale è quello di consentire attraverso la poesia l'uso di un metodo di espressione aperto a tutti e da tutti utilizzabile (non è infatti necessario poetare ma è sufficiente usufruire della poesia come lettura o come ascolto).

La settimana del poetare si concentrerà in due week-end lunghi e consecutivi (dal venerdì alla domenica).

L'appropriarsi del linguaggio e l'aprire l'anima all'ascolto si raggiunge attraverso quattro distinti e collegati percorsi:

• L'APPROPRIARSI DEL LINGUAGGIO DELLA CREAZIONE POETICA:

Il mondo della poesia sembra ai più un mondo a parte difficile da comprendere e lontano dalla quotidianità. E' perciò indispensabile avvicinare il pubblico al processo creativo perché si appropri degli strumenti utili, se non al poetare, sicuramente alla comprensione.

- laboratori di comunicazione: insegnare a leggere per riuscire a scrivere
- realizzazione di un atelier di poesia e di espressività con la possibilità per i partecipanti di comprendere l'arte del poetare per approdare alla capacità di rielaborare proprie idee e contenuti in forma poetica.
- collaborazione con le scuole: con un laboratorio sulla costruzione del testo poetico, tenuto dai poeti che parteciperanno alle varie fasi del festival.
- spazio particolare dedicato ai bambini delle scuole elementari
- reading poetico con autori emergenti, in cui verranno anche letti i lavori eseguiti durante il corso. Le letture saranno intercalate da brani musicali, immagini.

• L'APPROPRIARSI DEL LINGUAGGIO PER ESPRIMERE IL QUOTIDIANO:

Un ulteriore passo è l'acquisizione di un linguaggio espressivo per esprimere i propri sentimenti. Quante liti in famiglia, quante amicizie rovinare, figli incompresi, affari mancati, per la mancanza di capacità nel comunicare i propri sentimenti!

Poiché la Spiritualità si esprime, anche e forse di più, nel quotidiano, è nella vita di tutti i giorni che è necessario saper esprimere i propri pensieri e "tornare a parlare dello Spirito".

- atelier di espressività e di analisi del testo poetico guidata da un'attrice/attore

Parlare dello spirito

In cammino con la poesia

- si presenteranno opere strettamente connesse al tema dello spirito sia contemporanee che di diverse tradizioni poetiche e spirituali in un percorso che spazi in culture anche molto diverse fra loro con analisi dei testi, commenti, attraverso reading poetici e incontri con gli autori.

• L'APPROPRIARSI DEL LINGUAGGIO PER LA COMPrensIONE:

E' necessario poi ascoltare e ascoltare per far proprio il linguaggio, così che la comprensione sia immediata.

- Il linguaggio complesso del poetare era compreso in epoche passate più diffusamente di oggi essendosi perse le nozioni basilari della comprensione. Ma offrire strumenti per la comprensione non è ancora sufficiente. E' necessario offrire molto materiale, da ascoltare, da assaporare, fare proprio, fornire una guida per scegliere.

- si analizzerà e si entrerà nella linea poetica francescana e di ispirazione francescana in un percorso diacronico attraverso la letteratura in particolare della tradizione occidentale;

- letture e rappresentazioni connesse al mondo della Divina Commedia ma non solo.

• L'APPROPRIARSI DELLA CONOSCENZA

Tre sono le direttrici su cui muoversi in questa esplorazione della spiritualità attraverso il linguaggio della poesia:

- il panorama italiano e non solo contemporaneo (dando voce sia a poeti emergenti che a poeti ormai conosciuti)

- la storia della letteratura spirituale con le sue diverse linee, ad esempio mariana, apocalittica, mistica....

- la poesia spirituale nelle diverse tradizioni in un viaggio spaziale

Il primo passaggio non prevederà l'integrazione con gli altri progetti perché nella pratica impossibile. Dall'edizione successiva si immagina la rielaborazione del tema centrale ove testi nuovi sollecitati nell'atelier permanente verranno collegati con i brani musicali inediti vincitori del concorso musicale, o quello realizzato ad hoc dal compositore già affermato, o le opere presentate nella fase delle arti figurative.

La poesia potrà dare parola alle altre arti, o le altre arti potranno fare da sfondo sonoro e visivo alla poesia o al teatro. Secondo le esigenze del momento secondo il materiale. Secondo le scelte dei temi.

Parlare dello spirito

Il programma poetico 2009

Due settimane di incontri sul tema "Spiritualità nella poesia"

PRIMA SETTIMANA

- Venerdì sera** Apertura e presentazione eventi
Linea francescana/linea mariana nella poesia italiana dal medio evo all'oggi
Attore
Musica e proiezioni multimediali
- Sabato pomeriggio** Laboratorio di Lectura Dantis (per scuole e interessati) con l'attrice Lucilla Giagnoni
- Sabato sera** Poesia e spiritualità in autori contemporanei esordienti (Proposta: Alessandro Ramberti); quattro poeti
- Domenica mattina** Laboratorio di Lectura Dantis (per scuole e interessati) con l'attrice Lucilla Giagnoni
- Domenica pomeriggio** Incontro con un critico letterario che tracci una sintesi della poesia religiosa in Europa fino ai giorni nostri, tracciando il nesso tra scrittura, riflessione e preghiera, così presente nella tradizione antica e oggi così indebolito
Proposta di personaggio: Fulvio Panzeri, critico letterario e poeta, curatore dell'opera di Giovanni Testori
- Domenica sera** "Vergine Madre" spettacolo di Lucilla Giagnoni su letture dantesche
- Durante la settimana** Atelier di poesia curato da Beba Restelli e rivolto a due classi o gruppi di bambini di IV e V elementare, con lo scopo di accostarli al linguaggio della poesia sfruttando ogni forma di manipolazione di parole e oggetti, di gioco e apprendimento

SECONDA SETTIMANA

- Venerdì sera** Spettacolo (proposta: recital su Santa Teresa D'Avila con Sara Urban, attrice professionista, diplomata alla scuola Grassi di Milano)
Musica e proiezioni multimediali
- Sabato pomeriggio** Laboratorio espressivo curato dalla scrittrice Laura Bosio, che spiegherà i meccanismi della comunicazione letteraria, traducendoli poi in semplici esercizi di narrazione; lo scopo sarà di insegnare a leggere per riuscire a scrivere, comunicare con gli altri in modo corretto e completo, sfruttando tutta la ricchezza del linguaggio. I partecipanti produrranno un testo poetico o narrativo liturgico
- Sabato sera** Tante poesie, tante culture, tante voci diverse, ma una spiritualità (attore famoso che legge testi di diversi paesi e religioni)
- Domenica mattina** Laboratorio espressivo curato dalla scrittrice Laura Bosio
- Domenica pomeriggio** Incontro con un poeta o scrittore affermato sul tema della letteratura come interrogazione della vita nella pratica intellettuale: la letteratura è una forma di conoscenza?
Proposte di personaggi: Erri De Luca, Claudio Magris, Franco Loi
- Domenica sera** Reading poetico: tema poesia e mistica con poeti e un "critico" come moderatore
- Durante la settimana** Atelier di poesia per bambini curato da Beba Restelli

I Protagonisti

Il responsabile
della sezione
poetico-letteraria:
prof. Bruno Nacci

Il prof. Bruno Nacci vive e lavora a Milano. Ha svolto attività di consulenza editoriale presso Garzanti, Piemme Edizioni, De Agostini, Giunti, San Paolo.

In particolare: dal 2007 è stato consulente per la narrativa presso San Paolo Edizioni; dal 2004 ha collaborato per la revisione di classici presso l'Editore Giunti; nel 2001 quale revisore con Lucio Felici delle «Opere del Novecento. Schede di lettura», in Storia della letteratura italiana, Il Novecento, Scenari di fine secolo 2 per la Garzanti; nel 1996-1997 quale Coordinatore generale dell'Enciclopedia "Letteratura", Milano, De Agostini; nel 1995-1997 quale Direttore, con V.Mancuso, della "Collana di spiritualità: L'anima del Mondo" per la Piemme; nel 1991 quale r revisione generale della "Enciclopedia dei simboli", Milano, Garzanti; nel 199: quale consulente per le letterature moderne del Dizionario enciclopedico "Risposte", Milano, De Agostini.

E' autore di saggi sulla letteratura francese e italiana, ha collaborato tra l'altro alle riviste: La rivista del Clero; Communio; La scuola cattolica; Letture; Il Bagordo; Otto/Novecento; Resine; Belfagor; Modern Language Notes; Nuova Prosa (della cui Redazione ha fatto parte).

Nel 1996 ha pubblicato la plaquette di poesie Cerimonie d'amore; nel 2000 ha pubblicato: L'assassinio della Signora di Praslin, Milano, Archinto; nel 1997 è stato Visiting Professor presso la Johns Hopkins University of Baltimore. Tra il 1986 e il 1987 ha tenuto una rubrica letteraria all'interno del programma radiofonico Terza Pagina.

Libri curati

G.Flaubert, *Madame Bovary*, Firenze, Giunti, 2004, Introduzione pp. 5-16;

G.Vigolo, *La città dell'anima* (con G.Rigobello), Milano, Archinto, 2003, Introd. Destino dei sogni, pp. 5-20;

G.Vigolo, *Canto fermo*, Milano, Greco&Greco, 2001, Prefazione pp. 11-20;

P. Mantegazza, *Testa*, Milano, Greco&Greco, 2000, Prefazione pp. 11-20;

Letteratura Francese (con I.Sassi), Milano, De Agostini, 1998;

J.K. Huysmans, *Controcorrente*, Roma, Newton&Compton, 1998, Introduzione Ai limiti del romanzo: A' Reboours, pp. 7-14;

H. de Balzac, *Gli impiegati*, Milano, Garzanti, 1996, Introduzione pp. VII-XXXIII;

G. Vigolo, *La città dell'anima*, Milano, Greco&Greco, 1994, Introduzione pp. 9-25;

E. Allan Poe, *Lo scarabeo d'oro e altri racconti*, Milano, Garzanti, 1992, Introduzione pp. 5-8; 217-230.

Libri tradotti

H.F. Blanc, *Tiro al bersaglio*, Firenze, Giunti, 1994, pp. 111;

J. Verne, *Poesie inedite*, Milano, Mursia, 1990, pp. 270;

E. Canetti, *Le voci di Marrakech*, Milano, Adelphi, 1983, pp. 126;

Libri tradotti e curati

Ch. De Laclos, *Le relazioni pericolose*, Firenze, Giunti, 2006.

B. Pascal, *Scritti sulla grazia*, Milano, Vita e Pensiero, 2000, pp. 153 (Int. pp. VII-XXXVI)

N. Chamfort, *Massime, pensieri, caratteri e aneddoti*, Firenze, Giunti, 1997, pp. 351 (Int. L'indulgente disprezzo di Nicolas Chamfort, pp. IX-XIX);

G. de Nerval, *Viaggio in Oriente*, Torino, Einaudi, 1997, pp. 600 (Int. Viaggio e mito nell'Oriente di Nerval, pp. 7-19);

B. Pascal, *Vita di Gesù Cristo e altri scritti spirituali*, Casale Monferrato, Piemme, 1996, pp. 173 (Int. pp. 5-19);

F.R. de Chateaubriand, *Vita di Rancé*, Firenze, Giunti, 1994, pp. 171 (Int. La forma del distacco: nichilismo e metodo letterario, pp. IX-XXII);

B. Pascal, *Pensieri*, Milano, Garzanti, 1994, pp. 517 (Int. I Pensieri, pp. XX-XXVIII);
B. Pascal, *Discorso sulle passioni d'amore*, Milano, Greco&Greco, 1993, pp. 156 (Int. pp. 11-23);
G. Flaubert, *Bouvard e Pécuchet*, Milano, Garzanti, 1991, pp. 283 (Int. Bouvard e Pécuchet, pp. XIV-XX);
Ch. Baudelaire, *Lo spleen di Parigi*, Milano, Mursia, 1990, pp. 192 (Int. pp. 5-21);
F.R. de Chateaubriand, *Atala René*, Milano, Garzanti, 1989, pp. 122 (Int. Atala, pp. XIII-XVII; René, pp. XVII-XXI);
V. Hugo, *L'uomo che ride*, Milano, Garzanti, 1988, pp. 587 (Int. pp. XXIII-XXXII).

La responsabile
della sezione
poetico-teatrale:
prof.ssa Maria Rosa Panté

Insegnante.

Primo premio nel concorso nazionale di poesia "Ideadonna" anno 2003; secondo premio ad un concorso di poesia nazionale nell'anno 2002, finalista a vari concorsi nazionali di poesia, con pubblicazione di alcune liriche. Vincitrice del primo premio ad un concorso nazionale di poesia e prosa con un saggio su Giacomo Leopardi e del primo premio al concorso nazionale "Arquà Petrarca" con un saggio su Petrarca e Monteverdi.

Finalista nel 2005, 2006 e 2007 a vari concorsi di poesia e narrativa: Marea (Genova), Artea (Città di Castello), Soprana (Biella), Il corto (Varese), Una poesia per l'Alzheimer (Cagliari), Premio di scrittura S. Vitale (Bologna), Premio Sted (Modena), Premio Città di Castorano; terzo premio poesia "Animoanimale"; premio "Amore e psiche" per la poesia; primo premio poesia città di Bussolengo; segnalazione Premio Internazionale di Scrittura femminile Città di Trieste per la narrativa; segnalazione al concorso di poesia "San Aurelio" Ferrara; diploma di merito al concorso "Ignazio Silone" di Parma e al concorso "Padre Gabriele Russo" di Napoli; premiata al Concorso di poesia "Brescia, la Leonessa d'Italia", al concorso internazionale di poesia "Città di Voghera" 2008, al concorso di prosa "Formiche Rosse" di Siena. Già segnalata al Premio Cordici 2006 e 2008.

Vincitrice del primo premio sez. Teatro nel Concorso Internazionale Città di Trieste, 2008.

Ho pubblicato, nel 2004, una raccolta di liriche "L'amplesso retorico. Voci femminili dal mito" (su personaggi del mito classico) presso la casa editrice Campanotto, finalista ai concorsi Alfonso Gatto e Gaetano Viggiani, menzione d'onore al premio "Lorenzo Montano".

Nel 2006 ho pubblicato il libro di racconti "Noi che non fummo Muse" casa Editrice Manni.

Nel libro è contenuto un racconto su Marina Gamba, compagna di Galileo Galilei, rappresentato a Pino Torinese nell'ottobre 2007 nell'ambito della rassegna teatrale delle colline torinesi "Cultura e scienza" a cura di Maria Rosa Menzio.

Recentemente nell'ambito della Rassegna "Donne e scienza" curata da Maria Rosa Menzio è andato in scena il monologo "La strega Agnesi" vincitore al Premio Nazionale Città di Trieste.

Sta attualmente scrivendo i testi dell'ultimo spettacolo dell'attrice Lucilla Giagnoni.

Collabora con diversi siti letterari: tra cui la rivista on line Griselda dell'Università di Bologna diretta dal Professor Gian Mario Anselmi, con cui ha collaborato anche per il progetto d'un volume sugli animali nella letteratura italiana; scrive inoltre per il sito Persona e Danno, diretto dal Professor Paolo Cendon.

I collaboratori

La curatrice
dell'atelier
di poesia
per bambini:
Beba Restelli

Beba Restelli, allieva diretta e poi collaboratrice di Bruno Munari, è educatrice e formatrice sui Metodo Bruno Munari. Nel 1980 ha fondato a Milano, dove vive, il primo laboratorio privato per la sperimentazione, la ricerca e la divulgazione del Metodo e da allora, con interventi di didattica attiva e corsi di formazione, si occupa di progetti educativi - educazione all'immagine e alla polisensorialità, natura, segni e scritture - promuovendo la nascita di laboratori. Socio fondatore dell'Associazione Bruno Munari, ha istituito e condotto con ABM il Master in Metodologia Bruno Munari. Per ABM, nel 2007, insieme a Silvana Sperati, ha progettato la mostra "Vietato non toccare" in collaborazione con MUBA (Museo Bambini di Milano) e Corraini Edizioni. È autrice dei libri *Giocare con tatto* (Franco Angeli 2002) e *Il gioco di Alfa e Beta* (Franco Angeli 2008).

La curatrice
del laboratorio
espressivo:
Laura Bosio

Laura Bosio, nata a Vercelli, vive e lavora a Milano come consulente editoriale. Si è laureata in lettere all'Università Cattolica di Milano e ha pubblicato articoli e racconti su quotidiani e riviste. Ha esordito in narrativa con *I dimenticati* (Feltrinelli 1993, Premio Bagutta Opera prima), seguito da *Annunciazione* (Mondadori 1997, Premio Moravia; nuova edizione Longanesi 2008), *Le ali ai piedi* (Mondadori 2002, Premio Selezione Rapallo Donna), *Teresina. Storie di un'anima* (Mondadori 2004) e *Le stagioni dell'acqua* (Longanesi 2007, Finalista Premio Strega; edizione tascabile Tea 2009). Per la collana "I mistici", edita da Leonardo-Oscar Mondadori, ha curato l'antologia *La ricerca dell'impossibile*, dedicata all'esperienza mistica, filosofica e spirituale delle donne nella letteratura. Nel 1997 ha collaborato al soggetto e alla sceneggiatura del film *Le acrobate* di Silvio Soldini. È stata docente di Tecniche della scrittura presso il Master in Giornalismo dell'Università Cattolica di Milano. Dal gennaio al dicembre 2008 ha tenuto su *Avvenire* la rubrica quotidiana "Sguardi".

L'attrice:
Lucilla Giagnoni

Ha frequentato la Bottega di Gassman a Firenze dove ha incontrato e lavorato con Gassman, Paolo Giuranna, e soprattutto con la grande attrice francese Jeanne Moreau. Dal 1985 al 2002 quasi tutto il suo lavoro si è concentrato sull'attività del TEATRO SETTIMO, la compagnia teatrale torinese diretta da Gabriele Vacis. Ha partecipato alla creazione di quasi tutti gli spettacoli prodotti da Settimo, che non solo hanno fatto tournée in tutta Italia, ma hanno girato moltissimo anche all'estero, vincendo premi nazionali ed internazionali.

Alcune collaborazioni: con Luigi Squarzina nei "SETTE A TEBE" all'Olimpico di Vicenza; con Franco Piavoli con il quale ha realizzato il film "NOSTOS"; con Nicola Campogrande, il giovane compositore nelle opere "MACCHIANRIO", "LAVOCE DELLE NUVOLE", "ALIANTI", etc.; con Alessandro Baricco in "TOTEM"; con Paola Borboni all'inizio dell'attività con "INCONTRO AL PARCO DELLE TERME"; con Katie Mitchell regista della Royal Shakespeare Company, al Piccolo Teatro di Milano in "TRACCE DI ANNE" di M. Crimpt; con Sebastiano Vassalli, con il quale sto realizzando il monologo "CHIMERA" tratto dal suo omonimo romanzo. Il progetto più impegnativo in questi ultimi anni è "Paesaggi", uno studio sulla terra in cui vive, condotto a fianco del regista Bruno Macaro, con il quale ha scritto e realizzato una narrazione "TERRA D'ACQUA", un monologo "NUDO SU PAESAGGIO" e lo spettacolo "ATLANTE".

Autrice di trasmissioni radiofoniche RAI dove ha lavorato anche come attrice. Del 2000 è la realizzazione per la RAI della registrazione televisiva dello spettacolo "Adriano Olivetti". Insegna narrazione alla scuola di scrittura Holden a Torino.

In cammino con le arti figurative

“Imparare a disegnare è in realtà imparare a vedere, e vedere nel modo giusto, che è molto più che guardare semplicemente con gli occhi” (Kimon Nicolaidis - The natural way to draw).

Il vedere è un gesto così immediato da farci credere che sia semplice “vedere”. Se però ci si sofferma con attenzione ad osservare, per esempio un paesaggio familiare, si scoprono particolari, sfumature, colori non visti e neppure percepiti. Si vede per conoscere e ricordare: di un volto amato si conoscono tutti i segni del tempo, ogni espressione, ogni impercettibile movimento e cambiamento e se si chiudono gli occhi il volto amato appare come presente.

Questo è vedere. Vedere è anche percepire con nitida precisione ciò che l’oggetto rappresenta.

Vi è un momento in cui ciò che vediamo “trasfigura” e ci appartiene, ci aiuta ad entrare in un’altra e più alta dimensione.

Lo scopo dell’iniziativa è una sorta di “iniziazione” all’arte del disegno o più in generale alle arti figurative che esprimono con un “segno” o con un “colore” la parte più profonda dell’anima, e appaiono in un certo senso “magiche”.

L’aprire gli occhi sul mondo e esprimere con le mani ciò che gli occhi vedono, conduce alla comprensione e all’espressione della parte più complessa dell’anima.

Per meglio dire: non è necessario capire ciò che si desidera esprimere, come accade con l’espressione verbale o scritta, ciò che si “sente” traspare unicamente dal segno e dal colore.

Tutto ciò si raggiunge attraverso quattro distinti e collegati percorsi:

• IL VEDERE CON L’OCCHIO DELL’ARTISTA

Il percorso ha come scopo la comprensione dell’approccio dell’artista a ciò che vede.

E’ accertato che chi disegna ha una diversa modalità visivo-percettiva, capacità che si può sollecitare. E’ possibile sollecitare questo stato di comprensione e di visione attraverso esercizi di semplice attuazione. Si privilegeranno i bambini in età scolare per sollecitare la loro creatività.

- si realizzeranno stage per le scuole ove si procederà a simulazioni del processo creativo

• IL VEDERE UN’OPERA D’ARTE

Per vedere un’opera d’arte è necessario comprendere “come” guardarla. Ciò che si cercherà di ottenere non è dare semplicemente spiegazione delle opere artistiche piuttosto offrire strumenti di “visione” e pertanto di “comprensione” immediata.

- in questa fase si cureranno incontri tematici di opere d’arte che esprimono sentimenti spirituali offrendone un’attenta analisi attraverso un viaggio nella storia e con la storia.

Rappresentare lo spirito

In cammino con le arti figurative

- si allestiranno mostre tematiche che guideranno la comprensione dell'opera.

• IL VEDERE E IL FARE

Il riuscire ad entrare in sintonia con il proprio io creativo consente di diventare una creatura ricca di inventiva, di spirito di ricerca, di audacia capace di comprendere e illuminare se stessi e gli altri.

- per raggiungere questo obiettivo si allestiranno percorsi artistici interattivi con la possibilità di partecipare a realizzazioni artistiche guidate da artisti affermati

• IL VEDERE QUELLO CHE NON C'È

“Nulla è più reale del nulla” dice Thomas Beckett.

Il vedere quello che non c'è è anche il rappresentare con segni e colori o con arti plastiche le sensazioni e le emozioni che possono derivare dall'ascolto di un brano musicale o di una poesia. Tale momento creativo può raggiungere un alto contenuto spirituale perché sollecita in profondità.

- si predisporranno atelier per tutti coloro che vorranno partecipare
- uno spazio particolare sarà dedicato ai bambini delle scuole elementari
- saranno organizzati concorsi extemporanei

Rappresentare lo spirito

Il programma artistico 2009

- Durante la settimana**
- Laboratorio pittorico per bambini in età scolare abbinato ad un concorso tematico
 - Stage di simulazione del processo creativo per le classi superiori
 - Due giornate per i bimbi a cura dell'artista Giovanni Tamburelli, che proporrà un gioco-concorso sull'estemporaneità
 - Due giornate per tutti sul tema "come nasce un'opera d'arte", con dimostrazione pratica, sempre a cura dell'artista Giovanni Tamburelli
 - Una giornata con Alessandra Ruffino, collaboratrice di Tamburelli
 - Mostra fotografica sul tema dei Sacri Monti
- Sabato pomeriggio**
- Lectio magistralis di **Mons. Timothy Verdon**, uno dei massimi esperti a livello mondiale di arte e catechesi, dal titolo "**Natura, arte, fede: il messaggio del Sacromonte**".
- Sabato sera**
- "**Licata dipinge la musica**": dimostrazione di processo creativo "dal vivo" su ispirazione musicale

I Protagonisti

Il direttore artistico
della sezione arti
figurative:
M^o Riccardo Licata

Il maestro Riccardo Licata è nato a Torino il 20 dicembre 1929. Dopo una breve parentesi parigina, la sua famiglia si trasferisce a Roma, dove rimane fino al 1945. Dal 1946 Licata vive a Venezia.

Studia al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Venezia negli anni compresi tra il 1947 e il 1955. Nel 1957 ottiene una borsa di studio dal Governo francese per sperimentare l'incisione a colori e le nuove tecniche, a Parigi in collaborazione con Friedlaender, Hayter e Goetz. Nello stesso anno è chiamato come assistente di Gino Severini all'Ecole d'Art Italienne de Paris.

Nel 1961 sposa Maria Battistella, cantante e ricercatrice di musiche rinascimentali, dalla quale avrà nell'anno successivo il figlio Giovanni, affermato musicista jazz. È nominato, nel 1961, professore di mosaico alla Ecole Nationale de Paris dove ha insegnato fino al 1995. Gli incarichi prestigiosi si susseguono, così nel 1969 è professore di Arti plastiche alla U.E.R. della Sorbonne, quindi professore di incisione all'Academie Goetz di Parigi e, dal 1972.

Ricopre il medesimo titolo alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia e all'Ecole Americaine d'Architecture de Fontainebleau. Con vasta esperienza d'arte che lo vede di volta in volta pittore, incisore, mosaicista, scultore, scenografo, inizia ad esporre a Venezia e a Firenze nel 1949 con il gruppo dei Giovani Pittori Astratti.

La sua prima esposizione personale si tiene a Venezia nel 1951, seguono oltre 300 personali in 35 diverse Nazioni.

Dal 1952 ha esposto alla Biennale di Venezia, alla Biennale di San Paolo del Brasile, di Tokio, di Pargi, di Lubiana, di Alessandria d'Egitto e alle Quadriennali di Roma, le Triennali di Milano, come pure nei principali Salons parigini.

Le sue opere sono presenti nei musei d'arte moderna di Belluno, Chicago, Firenze, Milano, Mulhouse, New York, Parigi, Reggio Emilia, Stoccarda, Varsavia, Venezia, Vienna.

Riccardo Licata vive e lavora a Parigi e a Venezia.

Il lavoro di Licata esclude presto i toni drammatici e si sviluppa intorno ad un simbolo, una figura retorica che comincia a manifestarsi prima singolarmente, poi in ripetizione nella stessa opera.

La presenza di questa figura non solo crea un distacco rispetto alle opere assolutamente astratte del gruppo degli spazialisti, ma anche diventa un simbolo, icona dotata di una carica misteriosa. Licata dunque, contrariamente alle tendenze auto-distruttive del resto del gruppo, sembra essere spinto verso una speranza, verso una forza positiva e rigenerativa.

Dalle opere del maestro traspare questo suo sentire, questo tendere all'infinito, questo manifestare in forma sensibile la vibrazione musicale dell'universo. I suoi colori suonano speranza.

Così egli dice "volevo dipingere la musica e il suo spirito. Gli elementi visuali diventavano simbolo, segno e altri elementi spirituali o emotivi si trasformavano in una traccia astratta: una scrittura; armonia, il ritmo, il tempo, il movimento, prendevano forma". Riccardo Licata trova così in questa energia vitale la sua personale filosofia artistica, creando un mondo fatto di colori e simbologie che diventano il vero strumento per oltrepassare la dimensione spaziale.

L'esperto di arte
e catechesi:
Mons. Timothy Verdon



Statunitense (New Jersey, 1946), è uno storico dell'arte formatosi alla Yale University, autore di molti libri e saggi sull'arte cristiana.

Vive in Italia da più di 30 anni e dal 1994 è sacerdote a Firenze, dove è Canonico della Cattedrale e Camerlengo del Capitolo del Duomo

- Direttore dell'Ufficio per la Catechesi attraverso l'arte dell'Arcidiocesi di Firenze

- Docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e presso la Stanford University

- Consultore della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa

- Membro della "Harvard University Center for Renaissance Studies"

- Presidente della Federazione Internazionale di Guide Volontarie nelle Chiese Storiche "Ars et Fides"

- Presidente della Commissione diocesana ecumenismo e dialogo

- Membro del Consiglio d'Amministrazione della fabbrica

- Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera di Santa Maria del Fiore

- Membro del Comitato d'Indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

All'ultimo sinodo dei vescovi, celebrato a Roma e dedicato all'eucaristia, Verdon era tra gli invitati da Benedetto XVI con il quale condivide una profonda sintonia nel leggere l'arte cristiana e nel proporla ai fedeli e in generale agli uomini di oggi. Non a caso Benedetto XVI ha voluto corredare il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica – pubblicato all'inizio del suo pontificato – con delle immagini d'arte sacra scelte personalmente da Mons. Verdon.

I suoi studi e il suo lavoro rappresentano uno straordinario contributo nell'opera di divulgazione e valorizzazione dell'arte cristiana e del suo valore spirituale presso gli uomini del nostro tempo.

L'artista:
Giovanni Tamburelli



Giovanni Tamburelli è nato a Torino il 10 ottobre 1952 ma vive e lavora da sempre a Saluggia (Vercelli). Figlio, nipote e pronipote di fabbri, dopo gli studi grafici all'Istituto Paravia di Torino ha molto viaggiato e molto letto. Decisiva per gli sviluppi del suo percorso artistico l'amicizia con Maurizio Corgnati. La pratica artistica dello scultore piemontese è sempre stata accompagnata in parallelo dall'attività di poeta. Con coerenza a questa doppia vocazione, la bibliografia critica di Tamburelli si è sviluppata con una forte connotazione interdisciplinare: tra gli autori dei testi nei cataloghi delle sue mostre si ricordano gli scrittori Nico Orengo, Sebastiano Vassalli e il Prix Goncourt Frederick Tristan, tra i critici che hanno scritto di lui si segnalano - in ambito letterario - Giorgio Calcagno, Fabrizio Dentice, Giampaolo Dossena e Lodovico Terzi, in quello strettamente artistico Martina Corgnati, Marisa Vescovo e Guido Curto. Ha pubblicato vari libri d'artista tra cui uno illustrato da Weiner Vaccari, uno da Victor Kastelic, uno con Gareth Fisher e uno con Aldo Mondino. Da qualche tempo collabora con le edizioni d'arte de "Il Pulcinoelefante" (Osnago). È presente nella Enciclopedia dell'Arte moderna Zanichelli 2004.

Il tempo della riflessione

Come abbiamo preannunciato, lo scopo dell'intero progetto è riportare l'attenzione sui temi escatologici e sulla necessità di plasmare la vita quotidiana nella bellezza.

Raggiunto lo scopo di avvicinare un numero il più vasto possibile di interessati, raggiunto lo scopo di aprire all'ascolto, è necessario un momento di riflessione e di confronto.

Le sensazioni e le conoscenze vissute ed acquisite negli altri percorsi debbono trovare un momento di sintesi con occasioni di dibattito e di ascolto.

Annualmente, terminati gli echi della note della musica e delle parole della poesia e terminate le armonie di colori e forme, per non lasciar disperdere ciò che pervade tutti gli attori del progetto abbiamo immaginato di restare ospiti del Sacro Monte di Crea e del suo Parco naturale per parlare ed ascoltare ancora ed ancora.

Il saper confrontarsi e il saper ascoltare si raggiunge con quattro diversi percorsi:

• IL SAPER ASCOLTARE E IL SAPER PARLARE - IL TEMPO DEL DIALOGO

All'interno dei percorsi delineati dalle arti si riscoprirà la ricchezza delle esperienze di tutte le religioni, non solo di quelle monoteiste. Il tempo del dialogo è tempo di chiarezza sulle diversità e peculiarità che rendono ogni religione, anche nell'assenza della religione, un modo diverso di vivere la propria spiritualità. Solo la comprensione della propria dimensione spirituale e della propria religione e delle differenze che la distinguono dalle altre consentono un dialogo aperto e cordiale e l'accettazione dell'altrui religiosità. Non è necessario <<stemperare>> la propria religiosità o negarne alcuni aspetti per ascoltare e parlar con chi appartiene ad un'altra fede. La conoscenza e la percezione delle differenze consentono di rimanere <<fedeli>> nella disponibilità di ascolto e di amicizia.

- il tempo del dialogo si riempirà di simposi e di momenti formativi e conoscitivi aperti a tutti al mondo della chiesa o delle chiese e ai laici che desiderano immergersi per alcune ore o per alcuni giorni in un luogo e in una dimensione altra.

- il tempo del dialogo si svolgerà durante fine settimana d'approfondimento;

- il tempo del dialogo si arricchirà di occasioni di incontro tra giovani di tutte le età.

• IL SAPER ASCOLTARE LA VOCE DEL SILENZIO - IL TEMPO DEL SILENZIO

Le parole, i rumori e i colori del mondo arricchiscono e convogliano pensieri ed energie verso intense sensazioni. Ma vi è la necessità di interiorizzare tutta la ricchezza di cui si è potuto godere, di scendere nella propria anima, fermarsi ad osservare il cielo o l'incanto del primo fiore in boccio fuori stagione, in altre parole ascoltare il silenzio.

Il luogo scelto immerso in una natura amica e semplice, colline morbide a perdita d'occhio, campi coltivati, una immagine da arazzo seicentesco, favorisce il ritorno ad un ritmo di permanenza "meditativa".

Solo nell'incontro con il proprio io interiore è possibile lasciare affiorare le domande più antiche e trovarne la risposta.

E' necessario sollecitare tale percorso personale, suggerendolo, favorendolo, arricchendolo di supporti e conforti, costruire un luogo "fuori dal mondo" ma di "questo mondo" che consenta di entrare nel silenzio.

Parlare ed ascoltare

Il tempo della riflessione

- il tempo del silenzio vivrà in percorsi disegnati nella natura accompagnati da supporti tematici per condurre individualmente un viaggio interiore nel silenzio;
- il tempo del silenzio sarà sollecitato e aiutato da iniziative concordate con il Parco di Crea e con i Sacri Monti europei

• IL SAPERSI CONFRONTARE - IL TEMPO DEL CONFRONTO

La ricchezza e la diversità religiosa e spirituale se non trovano un terreno di confronto inevitabilmente resteranno incomprensibili. E' necessario che i diversi atteggiamenti e le differenti risposte possano essere confrontate in un piano di parità. Gli stessi mezzi espressivi, gli stessi tempi e le stesse possibilità.

Nell'evo di mezzo in un'epoca che ormai conosciamo ricca di fervore religioso, di creazione artistica e filosofica, e di incontro (principalmente incontro e non scontro come comunemente si immagina) tra la civiltà occidentale e la civiltà orientale, si usò il mezzo della "disputa".

I contendenti, coloro che difendevano un principio religioso o morale o filosofico su opposte posizioni, scendevano nell'agone e pubblicamente si confrontavano. Mettevano a confronto con tutti i mezzi leciti della retorica le reciproche posizioni. Il sistema denotava una diffusa abitudine al confronto e una cultura del rispetto delle idee altrui, estremamente "civile".

Il confronto sottolinea le differenze ma evidenzia anche i punti di contatto tutti e due i contendenti ne usciranno arricchiti e con loro il pubblico che avrà ascoltato (e partecipato).

- il tempo del confronto si arricchirà di incontri che similmente alle dispute medioevali su temi comuni si "contenderanno" due eletti che da diverse posizioni discuteranno il tema prescelto.

- il tempo del confronto si arricchirà di spunti di studio e di riflessione che verranno elaborati in una "scuola" che si insedierà nel Santuario di Crea.

• IL SAPER COINVOLGERE -IL TEMPO DELLO SPIRITO

Terminati i vari momenti di formazione, e di "delizie spirituali" sarà necessario non perdere l'attenzione e durante l'intero anno liturgico sarà necessario mantenere vivo l'interesse anche solo per lasciare parlare lo Spirito, abbandonarsi.

Il coinvolgimento del territorio è estremamente importante, l'intero progetto avrà valore se e solo se tutto il territorio del Monferrato di sentirà coinvolto e partecipe del progetto stesso.

- il tempo dello Spirito si arricchirà durante tutto l'anno liturgico di iniziative culturali con l'ausilio delle organizzazioni locali per portare Crea e il territorio vicino a parlare costantemente dei temi spirituali toccati nei vari momenti formativi.

- il tempo dello Spirito si arricchirà di cerimonie religiose coadiuvate da cori ed orchestre per riportare il Rito liturgico all'antica forma ma con occhio vigile alle esigenze attuali di partecipazione e ricordando che i Salmi ci invitano a dare lode all'Altissimo con suoni di cetra, canti e danze, in altre parole nella gioia e nella bellezza.

Parlare ed ascoltare